

L'intervista/2

Martina: «Distrutti tutti i prodotti vietati»

Il ministro: dati scientifici certi, no ad allarmismi

Daniela De Crescenzo

«La visita a Castelvolturmo testimonia la mia vicinanza alla Campania, a quei cittadini che lavorano ogni giorno per far ripartire l'economia sul territorio e si battono nell'onestà e nella legalità. I dati che abbiamo presentato martedì sono il risultato del lavoro delle istituzioni che per la prima volta hanno fatto sistema per individuare i rischi per la popolazione, una tappa che ci permette di avviare le prime azioni concrete per la salvaguardia della salute dei cittadini e per la tutela delle produzioni di qualità della regione, come spiegheremo nel convegno "Oltre la terra dei fuochi per una Campania felix". Il governo c'è e fa la sua parte fino in fondo»: il ministro Maurizio Martina spiega perché oggi sarà in Campania per la sua prima visita da ministro.

Il decreto firmato ieri si propone di isolare le aree a rischio e vietare la commercializzazione dei prodotti. Basterà? Non sarebbe meglio inibire la produzione?

«Con il decreto è stato messo il primo tassello necessario al fine di una delimitazione delle aree contaminate che abbia una solidità scientifica e giuridica. Dalla relazione elaborata dal gruppo di lavoro emergono, per i siti rispetto ai quali è stata interdetta la commercializzazione dei prodotti, evidenze di scavi illegali da approfondire. Per questo motivo abbiamo subito firmato un decreto per le successive indagini da svolgere entro 90 giorni, per disporre di dati certi, aggiornati e inoppugnabili».

Le misure adottate basteranno ad assicurare il rilancio della produzione campana?

«Crediamo di sì, perché con la chiarezza e la trasparenza data dall'indagine, i cui risultati sono già sul sito del mio ministero, emerge come i problemi riguardino il 2 per cento delle aree del territorio interessato. Questo significa che non dobbiamo penalizzare tutti i prodotti provenienti dalla Campania, anzi, dobbiamo ancora di più aiutare il settore agroalimentare che ha delle straordinarie peculiarità, a promuovere i prodotti di qualità».

Non sono previste compensazioni per chi non potrà coltivare, i coltivatori protestano. Hanno ragione?

«In questo momento abbiamo l'esigenza prioritaria di tutelare la salute dei cittadini e dei consumatori, per il resto valuteremo i casi specifici anche con le istituzioni regionali. Co-

munque nella fase due saranno previsti specifici interventi per la bonifica delle aree».

Chi farà i controlli? Sarà impegnato anche l'esercito?

«L'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi e il Corpo forestale sono già al lavoro per effettuare i controlli sulla tracciabilità e sul rispetto del divieto di commerciabilità introdotto con il provvedimento firmato martedì. L'impiego dell'esercito, ai sensi dell'articolo 3 del decreto è previsto per la repressione dei reati ambientali per impedire tra l'altro la combustione illecita di rifiuti. Resta comunque ferma la competenza regionale in materia di controlli sanitari».

Sono già stati notificati i divieti? E chi lo ha fatto?

«I divieti entreranno in vigore formalmente con la pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale che avrà a tutti gli effetti il valore di notifica, in quanto conterrà l'indicazione esatta della particella catastale interdetta».

Nei siti da analizzare ci sono alcune aree già interdette. Cosa bisognerà fare ancora?

«Occorrerà svolgere le analisi chimiche attraverso prelievi in loco nonché, ove necessario, le analisi sulle acque di falda».

Che fine faranno i prodotti vietati?

«Saranno confiscati e distrutti».

Dalle indagini sono state escluse discariche e siti di ecoballe. Che cosa succederà in quelle aree?

«Quei siti non sono destinati ad uso agricolo e rientrano nelle specifiche previsioni in

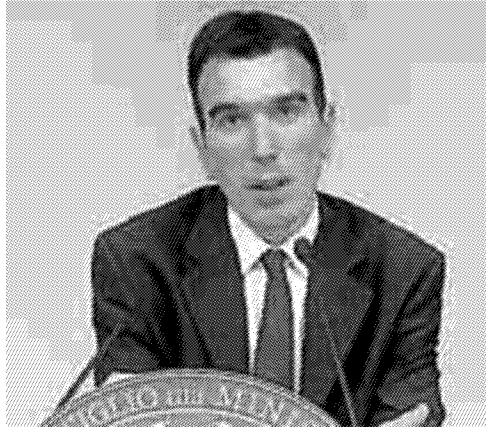
Bonifiche
«I lavori saranno appaltati con il massimo della trasparenza»



materia definite dalle leggi».

A quando le bonifiche? E chi le gestirà visto che Sogesid è finita nel mirino della magistratura?

«Le bonifiche saranno stabilite, secondo gli indirizzi del comitato interministeriale, dalla commissione tecnica appena terminate le indagini. Le opere saranno appaltate secondo le regole del codice degli appalti nel massimo rispetto della trasparenza».



”

L'impegno

Oggi sarò in Campania per testimoniare la mia vicinanza a tutti quei cittadini che lavorano ogni giorno per far ripartire l'economia e si battono per la legalità